

# Prestiti per 40 milioni, ma le botteghe fanno il tonfo

## Fatturati a -10,2%. Artigiancredito: "Cala la richiesta di denaro"

MAURIZIO BOLOGNI

VENTI milioni di euro di finanziamenti a tasso agevolato per le imprese toscane dalla «triplice» formata da Banca di credito cooperativo di Cambiano, ItaliaCom-FidieConfesercenti. Altri venti milioni che la Bcc di Pontassieve promette di inserire in un prossimo piano per finanziamenti a breve termine per imprese e famiglie. Sono risposte del sistema bancario locale agli attacchi del governatore della Toscana Rossi e della Cna, che la scorsa settimana hanno lanciato l'allarme sul restringimento del credito alle imprese negli ultimi mesi. Ma a gelare le speranze arrivano dati neri sulla produzione artigiana, sia in termini di consuntivo 2011 che di previsione 2012, mentre Roberto Castellucci, direttore di Artigiancredito, i cui dati erano stati usati da Cna per denunciare il calo dei crediti concessi dal sistema bancario su pratiche garantite dal consorzio fidi, sembra spostare il nodo del problema sulla diminuzione della domanda di prestiti per la crisi che attraversano le imprese.

Stando al rapporto di Unioncamere Toscana, nel 2011 il fatturato dell'artigianato regionale ha fatto un tonfo del -10,2% medio, con punte drammatiche nell'edilizia (-15,6%) e cali più contenuti ma comunque pesanti nel manifatturiero (-6,5%) e dei servizi (-8,7%). Fra i vari settori tiene solo la pelletteria (+0,8%), mentre perdono terreno sistema moda (-4,8% con la maglieria a -11,4%), metalmeccanica (-5,2%), la cantieristica a -9,7%, oreficeria (-11,5%) e lapideo (-11,0%). Nel 2011 solo il 7,2% delle imprese artigiane regionali presenta incrementi di fatturato, (era il 18,7% nel 2010) e ovviamente le aziende esportatrici vanno meglio di quelle non esportatrici. Chiudono in negativo tutte le province, con punte a Grosseto (-14,1%) e Pistoia (-14,3%). Nel 2011 le cessazioni di impresa hanno superato le iscrizioni di 447 unità e gli organici aziendali si sono ridotti di circa tremila addetti nel 2011 (-1,3%) e del 6,8% negli ultimi tre

anni, con una punta del -11,8% nell'edilizia. Negative le aspettative per il primo semestre 2012, anche per le difficoltà di accesso al credito.

«Per Artigiancredito — dice di Castellucci — la diminuzione dei volumi nel 2011 ha sfiorato il 20%, nei primi tre mesi del 2012 supera il 30% e la differenza tra deliberato da noi come consorzio di garanzia e l'erogato dalle banche è di poco inferiore al 10%. Uno scarto da considerare fisiologico». Da questi dati Castellucci ricava alcune conclusioni: «Il sistema delle pmi toscane è in difficoltà, aggravata dagli alti tassi praticati dalle banche e dalla forte crescita delle insolvenze. La Regione deve cominciare a pensare complessivamente al sistema fidi, poiché le garanzie rilasciate dai Confidi sono ad oggi superiori a quelle della finanziaria pubblica. E bisogna insistere nel dialogo e nel negoziato che coinvolge le istituzioni e tutte le banche (compreso Unicredit con cui, contrariamente a quanto si è sostenuto, continuiamo a lavorare in modo positivo), evitando graduatorie e giudizi sui singoli gruppi bancari che non ci appartengono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CAMBIANO OFFRE DENARO AL 4-5%

Il tasso medio di mercato è del 7-9% ma il patto con Confidi e Confesercenti offre interessi agevolati su un plafond di 20 milioni

### L'APPELLO DI SIMONCINI

«Preoccupati per le imprese artigiane, ma la Regione sta facendo la propria parte e lo stesso impegno chiediamo al governo»

### "IN GIOCO LA TIPICITÀ TOSCANANA"

«Le previsioni 2012 per l'artigianato sono negative, va salvata una produzione tipica della Toscana» dice il vice di Unioncamere Nardi

